

**Un gioiello
realizzato
da tre artigiani**

Ecco la barca per i piccoli pescatori E' nata nel cantiere dei fratelli Mileo

ERALDO NIETO

È nata un'altra «stella» nel cantiere navale dei Fratelli Mileo, a Porto S. Stefano. Si chiama «Mocri II», è un'imbarcazione da pesca, fatta costruire su misura dal pescatore Pietro Fanciulli di porto S. Stefano; è lunga 10 metri, larga 3,50; la carena è semiplanante cioè sotto ha la poppa piatta.

«È un modello nuovo che abbiamo ideato per i pescatori, ci ha detto il fratello maggiore Pompeo. Comunque non è la prima che facciamo, ne abbiamo già consegnate diciannove, questa è la ventesima».

— *Quanto tempo impiegate per costruire una barca di questo tipo?*

«Ci vogliono un paio di mesi lavorandoci continuamente. Siamo tre fratelli: il più piccolo, Domenico detto Mimi, ha il compito più grande; inizia dalla chiglia per costruire tutto lo

scheletro; io penso al fasciame e alla parte superiore (cabina, cuccette, stipetti e accessori vari); l'altro fratello, Vincenzo, conosciuto da tutti come il Professore, ha il compito della rifinitura, verniciatura, stuccatura, ecc.».

Sono tre artigiani napoletani che hanno imparato il mestiere dal padre, un capo mastro che nel 1925 si trasferì con la famiglia a Porto S. Stefano, e vogliono tenere alto il nome del «casato», tanto è vero che anche i figli sono in cantiere a lavorare.

Dalle mani di questi tre giovani sono scese in mare oltre duecento imbarcazioni, barche di ogni tipo e lunghezza: da quelle tipo regata (vedi quelle del Palio marinaro), allo yacht, ricordiamo il «Corsaro rosso» di 16 metri, per finire al peschereccio, sia anche imbarcazioni di questo genere, l'ultimo esemplare è il «Mirella», 19 metri, uno dei pescherecci della flotta dell'Ar-

gentario.

Ritornando al «Mocri II» c'è da aggiungere che l'imbarcazione è stata studiata nei minimi particolari proprio per permettere al piccolo pescatore di non andare incontro a tante spese e di poter effettuare qualsiasi tipo di pesca.

Solo la barca, chiavi in mano, costa 35 milioni; altrettanti milioni ci saranno voluti per il motore, i verricelli e le attrezzature di bordo.

Sabato pomeriggio il «Mocri II» ha ricevuto il battesimo da Padre Giancarlo, il saluto con la tradizionale bottiglie di spumante, la merenda fra amici. «Il 1987 è iniziato bene, ha aggiunto Pompeo».

Lunedì mentre il «Mocri II» scendeva lentamente in mare, tra gli applausi dei presenti, negli occhi dei tre fratelli due cose molto importanti; il ricordo del padre e la gioia di avere dato al mare un altro gioiello.

